

## **Il Certificato Successorio Europeo (CSE)**

### **Funzione, limiti e utilizzo in Italia**

#### **1. Inquadramento generale**

Il Certificato Successorio Europeo (CSE), introdotto dal Regolamento (UE) n. 650/2012, è uno strumento pensato per facilitare la gestione delle successioni con elementi di internazionalità all'interno dell'Unione Europea. Esso consente agli eredi, ai legatari, agli esecutori testamentari e agli amministratori dell'eredità di dimostrare la propria qualità e i relativi poteri negli Stati membri senza dover ricorrere a procedure di riconoscimento ulteriori.

#### **2. Funzione del Certificato Successorio Europeo**

Il CSE ha una funzione essenzialmente probatoria. Serve a dimostrare:

- la qualità di erede o legatario;
- i diritti attribuiti a ciascun soggetto;
- i poteri di amministrazione o disposizione sull'asse ereditario.

Il certificato produce effetti diretti in tutti gli Stati membri, salvo Danimarca e Irlanda, e gode di una presunzione di veridicità fino a prova contraria.

#### **3. Limiti del CSE nell'ordinamento italiano**

Nonostante la sua rilevanza, il CSE non è uno strumento autosufficiente nel sistema italiano. In particolare, esso non sostituisce gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, soprattutto in ambito fiscale e amministrativo.

#### **4. Cosa non sostituisce il CSE in Italia**

Il Certificato Successorio Europeo non sostituisce:

- la dichiarazione di successione da presentare all'Agenzia delle Entrate;
- il pagamento delle imposte di successione, ipotecarie e catastali;
- l'aggiornamento e la voltura catastale degli immobili.

Il CSE, infatti, non ha funzione fiscale e non può essere utilizzato come titolo sufficiente per adempiere agli obblighi tributari italiani.

#### **5. Rapporti con banche e intermediari finanziari**

Il CSE attesta la qualità di erede, ma non attribuisce automaticamente il potere di disporre dei conti bancari del de cuius. Le banche italiane richiedono spesso:

- la presentazione della dichiarazione di successione;
- una procura specifica;
- l'indicazione puntuale delle operazioni consentite.

In assenza di tali adempimenti, lo sblocco dei conti può essere legittimamente rifiutato.

## **6. Coordinamento tra CSE e adempimenti italiani**

Per un utilizzo efficace del CSE in Italia è necessario un coordinamento tra:

- documentazione successoria europea;
- normativa fiscale italiana;
- prassi operative di banche e pubbliche amministrazioni.

Il certificato deve quindi essere integrato, e non semplicemente esibito.

## **7. Il ruolo dei professionisti italiani**

Nelle successioni internazionali, il corretto utilizzo del Certificato Successorio Europeo richiede l'intervento coordinato dei professionisti italiani, in particolare avvocati, notai e consulenti fiscali. Tali soggetti svolgono una funzione essenziale di raccordo tra la disciplina europea e l'ordinamento interno, verificando la legge applicabile, analizzando il contenuto del CSE, individuando gli ulteriori adempimenti richiesti in Italia e coordinando i rapporti con banche, pubbliche amministrazioni e professionisti esteri. Questo approccio integrato consente di prevenire blocchi operativi, ridurre i tempi della procedura e assicurare un utilizzo efficace e conforme del CSE.

## **8. Conclusioni**

Il Certificato Successorio Europeo è uno strumento di grande utilità, ma non autosufficiente nel contesto italiano. Una corretta pianificazione e un'analisi preliminare del caso concreto sono indispensabili per evitare ritardi e criticità nella gestione della successione.